

Al Comune di Vibo Valentia

La DC s'impunta e ripropone il monocolore

Bocciata già due volte la candidatura dc per il sindaco — Il PCI per una giunta d'emergenza

Dal nostro corrispondente

VIBO VALENZIA — La Democrazia cristiana a Vibo Valentia sembra ormai puntare alle elezioni anticipate. Non è bastato che per due volte non c'è riuscita ad eleggere il proprio candidato a sindaco, che ripropone ancora adesso un monocolore democristiano di minoranza per amministrare la città. Il Partito comunista italiano invece ha proposto un accordo di fine legislatura, mancando però di appoggiare il sindaco del Consiglio comunale, che impedisce su pochi punti qualificanti una giunta unitaria, con rappresentanti di tutti i partiti democratici in città.

Nemmeno questa soluzione «a termine» è piaciuta alla Democrazia cristiana che impertinente propone appunto un monocolore democristiano. Nemmeno questa soluzione «a termine» è piaciuta alla Democrazia cristiana che impertinente propone appunto un monocolore democristiano. Nemmeno questa soluzione «a termine» è piaciuta alla Democrazia cristiana che impertinente propone appunto un monocolore democristiano.

Altra presenza dell'on. Brini, del segretario di federazione Alvaro Iovannitti, del responsabile del Comune di Vibo Valentia Antonio Centi e del rappresentante comunista al Comitato di controllo, avvocato Carlo, il segretario della sezione comunista albanese Franco La Civita, ha svolto la relazione introduttiva nella quale ha rilevato la diversità del comportamento dei vari livelli politico-amministrativi: giunta pentapartita alla Regione e alla Provincia, posizione di controllo del Comune di Vibo Valentia. E' questo un fatto ancor più contraddittorio se si considera che gli stessi consiglieri, che al comune puntano alla parità amministrativa, alla Comunità montana collaborano con i comunisti ed i socialisti.

Per quanto riguarda il Piano regolatore, ha detto l'assessore all'Urbanistica Levio Felino — Sulmona ne è stata derubata con un ricorso capzioso ad un cavillo giuridico, da parte del Comitato di controllo. Per l'ospedale la DC invece di accettare l'accordo in sede provinciale che le riservava la vicepresidenza, ha preferito sostenere la guerra della carta bollata, accusando nel contempo di sete di potere la maggioranza di sinistra.

Il compagno Iovannitti ha infine affermato che la linea del confronto è politicamente valida anche se viene attaccata da coloro che proprio in ragione di questa vedono colpiti i loro interessi clientelari. In ogni caso questa linea non può e non deve essere occasione da parte della DC di tentativi diretti allo sfascio o arroccamento tesi a difendere il proprio potere clientelare e le posizioni di privilegio. Coerentemente con queste enunciazioni, il segretario della Federazione regionalista del PCI ha ipotizzato una richiesta di dimissioni del professor Bolino da assessore alla Regione Abruzzo.

Maurizio Padula

Monte Porcare: le ruspe devastano la zona archeologica

MISILMERI (Palermo) — Le ruspe hanno scavato una delle più ricche zone archeologiche della Sicilia occidentale, sul monte Porcare accanto a Misilmeri, a una ventina di chilometri da Palermo. L'intervento di alcuni archeologi è valso a far disporre la sospensione dei lavori, che è stata decisa dalla sovrintendenza alle antichità, la quale finora non ha emesso provvedimenti di tutela, né disposto alcun vincolo sull'insediamento. Esso rivela al sesto secolo avanti Cristo.

Chieste le dimissioni

Gioia T.: al centro della polemica il sindaco Gentile

La richiesta è dei sindaci della Piana

Dal corrispondente

REGGIO CALABRIA — La furiosa ed inaspettata polemica, scatenata dalla Cisl contro l'impegno partecipativo dei comunisti alla manifestazione del 21 ottobre a Roma ed allo sciopero generale di giovedì scorso, è una riprova delle «vive» preoccupazioni di alcuni ambienti non solamente democristiani sulla maggiore carica combattività e sul grado di tensione e maturità democratica acquisita dal movimento di lotta delle popolazioni della piana. Che senso ha «strillare» perché migliaia e migliaia di manifestanti non hanno consentito al sindaco di Gioia Tauro di parlare? A che titolo avrebbe dovuto farlo uno che dice di non sapere se esista o meno la mafia con tutte le implicazioni di ordine politico, morale e civile che quella affermazione comporta? Quali rischi sono certamente non riguardano il ruolo del sindaco, demagogicamente e strumentalmente attaccato da alcuni settori della DC e dello stesso PSI — rafforzano semmai le condizioni per un più ampio svolgimento della battaglia unitaria che non è puramente rivendicativa, settoriale, ma concretamente collegata ai problemi più complessivi dello sviluppo economico, sociale e civile della Calabria.

Enzo Lacaria



Crescono lavori e finanziamenti per le officine F.S. di Melfi

Concreti risultati di una vertenza lunga 4 anni - Superate resistenze politiche e agitati campanilismi - Presentate le caratteristiche dell'insediamento industriale che darà lavoro a 800 dipendenti

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Si è svolto nei giorni scorsi a Melfi un importante incontro tra i rappresentanti delle forze politiche e sociali della regione e quelli della azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, con la presenza del direttore generale Enrico Semenza, sui problemi relativi agli interventi in atto e prodotti dalla azienda delle FS che sta sorgendo a San Nicola di Melfi, e per fare il punto della situazione degli interventi del piano integrativo delle ferrovie che riguardano la Basilicata e sulla costruzione di case per i ferrovieri.

Dal nostro corrispondente

Caratteristiche dell'insediamento industriale che darà lavoro a circa 800 lavoratori. I fabbricati industriali con preadesso il capannone officina, la sala prova motori, il fabbricato verniciatura-dipinto, la centrale termica, il fabbricato compressori per una superficie complessiva di 31.200 mq ed un volume di 400.000 mc. I fabbricati civili prevedono gli uffici, il polibattolatorio, la mensa, lo spogliatoio, i servizi, il dormitorio, la portineria, per una superficie in pianta di 5.200 mq ed un volume di 41.000 mc.

Incontro di verifica tra forze politiche, regionali e rappresentanti dell'azienda ferroviaria

Passi in avanti notevoli nella comunità negli ultimi anni per la realizzazione dell'officina meccanica per le grandi riparazioni di Melfi, la cui lunga vertenza risale alla conferenza regionale dei trasporti del '74. Il finanziamento, dopo resistenze politiche, campanilismi agitati di proposito, tentativi di spostare l'insediamento o vanificare e ridurre la portata produttiva, è passato da 20 a 36 miliardi ed il progetto stesso, riasommando per prevedere l'intervento non solo sui locomotori diesel — come era in origine — ma anche su quelli elettrici, sarà presentato finalmente ai primi del prossimo mese al consiglio di amministrazione della azienda. Ad approvazione avvenuta sarà effettuata la gara di appalto ed avrà inizio la seconda fase dei lavori: l'officina dovrebbe così essere completata entro il 1981, come afferma una nota dell'assessore regionale ai trasporti, Enrico Semenza.

La giunta di sinistra, favorendo il polibattolatorio, la mensa, lo spogliatoio, i servizi, il dormitorio, la portineria, per una superficie in pianta di 5.200 mq ed un volume di 41.000 mc. I fabbricati civili prevedono gli uffici, il polibattolatorio, la mensa, lo spogliatoio, i servizi, il dormitorio, la portineria, per una superficie in pianta di 5.200 mq ed un volume di 41.000 mc.

SARDEGNA - Assemblea in fabbrica per respingere il tentativo dell'Anic-Montefibre

Ottana contro il ricatto dei 600 licenziamenti

Si vuole ulteriormente ridimensionare l'attività produttiva - Documento del consiglio di fabbrica - Fissato per domani l'incontro tra gli operai e i responsabili economici dei partiti - Le responsabilità della giunta dimissionaria

NUORO — La lotta operaia è ripresa a Ottana. Sono in corso assemblee che interessano le maestranze, gli amministratori locali e quelli provinciali, la giunta regionale e i partiti autonomistici. Una riunione dei responsabili economici dei partiti con il consiglio di fabbrica è stata convocata per domani onde definire i precisi interventi dell'autorità pubblica. Infatti il governo non deve prolungare il suo silenzio, ma la giunta regionale dimissionaria non può dal suo canto lavarsene le mani: l'uno e l'altra devono intervenire per far fallire il ricatto dei 600 licenziamenti.

Il consiglio di fabbrica è stata confermata la decisa volontà delle maestranze di battersi per la salvaguardia dei livelli di occupazione, e per far valere a tutti gli effetti la «centralità» di Ottana, riconoscendo dal governo e non ancora garantita. D'altra parte le maestranze hanno anche espresso la consapevolezza che è necessario rafforzare l'unità con le popolazioni della zona e di tutto il Nuorese: unità che è indispensabile per ottenere il raggiungimento degli obiettivi di lotta.

Grave mozione al Comune di Sant'Eufemia (RC)

DC, PSI e MSI votano insieme contro il sindaco comunista

SANTEUFEFEMIA D'ASPROMONTE (Reggio Calabria) — Con un repentino voltafaccia, i socialisti — che nella Popolazione, collegata e sostenuta dai missini, tendono — come denuncia la sezione del PCI di Sant'Eufemia d'Aspromonte — a riportare indietro la situazione politica ed a soddisfare mire personali e di potere con grave danno per gli interessi popolari.



OTTANA — Operai dell'ANIC riuniti in assemblea

Una denuncia e un documento della Federazione del PCI

Tarda l'irrigazione in Terra di Bari

Due proposte decisive: potenziare il patrimonio produttivo esistente e consociare gli impianti esistenti — Quanto pesa ancora l'opposizione della CEE — L'utilizzazione delle acque dell'Ofanto

Dalla nostra redazione

BARI — L'irrigazione nella provincia di Bari è questione antica che oggi ritrova, in alcune sue vicende, anche nuove ragioni per essere riproposta ed anche un nuovo contesto in cui viene inserita. La fascia litoranea barese è un territorio dove prevalgono le coltivazioni arboree, olivete, vignete, mandorliete. Il mandorlieto negli ultimi 67 anni è divenuto in buona parte improduttivo: l'olio d'oliva, poi, a causa degli alti costi e della concorrenza degli altri paesi del bacino del Mediterraneo, è divenuto sempre meno competitivo nei confronti degli oli di semi.

La concorrente con quella francese e olandese. Solo recentemente, con l'adozione del cosiddetto «pacchetto mediterraneo», le resistenze della CEE sono state rimosse. Esiste oggi un piano dell'Ente irrigazione della provincia di Bari che prevede l'irrigazione di 78 mila ettari circa di territorio della fascia litoranea barese. A che punto siamo con questo piano irriguo? Ad esso sono interessati trenta comuni che vanno da Canosa a Monopoli. Le cui terre dovrebbero essere irrigate con le acque dell'Ofanto ed anche con acque sotterranee e reflue. Nell'ambito del cosiddetto «schema Ofanto» la Cassa per il Mezzo giorno nel scorso mese di agosto ha approvato e finanziato i progetti riguardanti la costruzione della diga del torrente Locone, oltre a quelli per la realizzazione di in-

vasi, pozzi, acquedotti, elettrodotti ad esso collegati.

Si è trattato di un successo della mobilitazione democratica e popolare; ma di un successo che ha bisogno di compiere nuovi passi in avanti: occorre, sempre a giudizio della Federazione del PCI di Terra di Bari, che le opere finanziarie siano appaltate al più presto e che i lavori abbiano finalmente inizio.

Sparatoria dopo una rapina in una banca nel Messinese

MESSINA — Un conflitto a fuoco è avvenuto tra un carabiniere e quattro rapinatori in fuga dopo aver portato via quasi due milioni di lire.

L'episodio è accaduto a Castell'Umberto in provincia di Messina. I malviventi stavano fuggendo dalla locale agenzia della banca di Credito popolare dove, immobilizzati impiegati e clienti, si erano impadroniti del denaro. Saliti su una «Giulia» Alfa Romeo con al volante un complice, si sono allontanati a forte andatura. Ma, percorsi pochi metri, sono stati visti da un carabiniere. Dall'automobile i rapinatori — che erano armati di mitra e pistole — hanno sparato numerosi colpi di pistola.

Advertisement for Franco Cascarano, featuring a circular logo with a map of Sicily and the text 'FRANCO CASCARANO' and 'Il maggiore Importatore Diretto di Tappeti Orientali annodati a mano del Meridione'.

Antonio Preiti